Anno XLVI - N. 232

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 21 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le truppe italiane hanno occupato Regdaline

La pace o la guerra fra Turchi e Albanesi?

LA PORTA FA LA VOCE GROSSA CONTRO IL MONTENEGRO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generale Garioni ha preso Regdaline

ROMA, 20. — *La Tribuna pubblica*:

Quantunque non ci siano ancora pervenuti telegrammi dai nostri corrispondenti, nè comunicati ufficiali, abbiamo ragione di ritenere che ieri sia avvenuta l'occupazione effettiva e definitiva di Regdaline e delle oasi circostanti da parte delle truppe comandate dal gen. Garioni. Dopo la occupazione del gruppo di alture di Sidi Abd Es Samad, occupazione che fu accompagnata da un memorabile fatto d'arme, non poteva che essere imminente l'ulteriore avanzata sino a Regdaline, meta ultima dell'operazione affidate al Garioni, quella avente lo scopo di tagliare le vie carovaniere che dal confine tunisino facevano capo appunto al fronte di Zuara e Regdaline.

La distanza tra le posizioni conquistate e rafforzate sulle alture il 16 agosto, e Regdaline è del resto brevissima, di pochi chilometri.

La marcia deve essere stata facile ed indisturbata.

Ieri pubblicammo la notizia di ultime e diligenti ricognizioni fatte da squadroni di cavalleria fiancheggiati da truppe indigene, intorno ad Abd Es Samad e dicemmo anche di esplorazioni di terreno che si erano eseguite oltre le oasi di Giamil e di Mensia che furono trovate sgombre.

Così pure dicemmo che delle pattuglie che si erano spinte in esplorazione fino a Regdaline avevano confermato che l'oasi di Regdaline era pure completamente libera.

Perciò il generale Garioni non ha avuto un momento solo di incertezza o di dubbio ed ha fatto proseguire la sua colonna, ormai provata a tanti cimenti, fino a Regdaline, con la sua consueta abile predisposizione dei mezzi offensivi e difensivi dei quali poteva disporre. Ci mancano per ora i particolari di questa avanzata, ma siamo lieti di poter assicurare che la occupazione di Regdaline è avvenuta almeno a quanto ci risulta, senza gravi contrasti senza perdite nelle nostre file. La facilità dell'occupazione nulla toglie al merito del generale Garioni e al valore delle nostre truppe, perchè Regdaline segna il coronamento di una impresa complessa e graduale, iniziata dalla penisola di Macabez.

L'anticipata chiamata alle armi della leva di mare del 1892

ROMA, 20. — *Il ministero comunica con decreti in corso si è disposto l'anticipata chiamata della leva di mare sui nati del 1892 per i primi giorni del prossimo settembre.*

Tale provvedimento darà modo al ministero di poter iniziare subito, dopo la venuta all'armi della nuova classe, il graduale congedamento delle armi degli uomini della classe 1888.

Un dirigibile italiano nell'Egeo?

MILANO, 20. — *Il giornale Italia ha da Atene: Notizie dall'isola di Cos recano che fino dalla settimana scorsa è giunto colà il dirigibile M 1, accompagnato dagli specialisti del genio che lo avevano in custodia a Vigna di Valle. Le casse contenenti i diversi pezzi del dirigibile furono subito collocate nell'hangar già preparato, e si iniziò tosto il lavoro per rimorchiare il dirigibile stesso. Si assicura che il dirigibile possa portare circa 4000 chilogr. di esplosivi e sembra che esso, ormai pronto, si disponga a tentare qualche raid aereo sulle coste turche.*

Un'altra pattuglia di cavalleria alle prese coi beduini davanti a Bengasi

BENGASI, 20. — Questa mattina, poco prima delle 11, una pattuglia di beduini a cavallo avanzava nell'oasi di Gariunes, ormai nota per le suo insidie, nascondendosi dietro una scogliera bianca. Sua intenzione era evidentemente di sorprendere nell'agguato qualche pattuglia, come nei giorni scorsi erano riusciti a fare con quella dei cavalleggeri Piacenza, comandata dal povero tenente Bernucci. Dall'osservatorio della Giuliana però i beduini vennero avvistati ed una ridotta aprì il fuoco a *shrapnells*.

Quando i soldati del 16.o cavalleria Lucca, comandati dal tenente Bersiella, irruppero verso l'oasi per assalirli, la dispersione era già avvenuta sotto il fuoco delle artiglierie italiane. Anche la ridotta Palmeto ha diretto stamane le sue granate contro un gruppo di beduini, ma l'azione più complessa avvenne poco dopo nelle località Senib Mesci. Gruppi di beduini tentarono una rivincita dello scacco subito ieri sopra i nostri informatori aggredendoli alle spalle, mentre rientravano nelle linee avanzate. La banda del Barca, accorsasi del movimento, prese di fianco gli assalitori. Contemporaneamente la batteria del capitano Liesci aprì il fuoco e l'azione combinata delle bande e degli *shrapnells* mise ben presto in fuga i beduini. Durante la fuga una diecina di essi sostarono e ripigliarono a sparare fucilate per rialzare qualche ferito.

Durante la scaramuccia rimase ferito un ascaro della banda del Barca.

Ciò che si telegrafa dal Bosforo sulle prospettive di pace

VIENNA, 20. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Londra: L'*Exchange Telegraph* ha da Costantinopoli dichiararsi colà in forma non ufficiale che la pace fra la Turchia e l'Italia è già stata stipulata. Il *Tagblatt* rileva che nei circoli competenti viennesi si considera questa notizia soltanto come un indizio dell'ottimismo che da qualche giorno regna circa le prospettive di pace. Per ora manca qualunque conferma di questa notizia.

La tendenza della proposta Berchtold secondo i giornali di Berlino e Parigi

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Vienna:

«In Austria-Ungheria si confida nel risultato favorevole dell'azione pacificatrice del conte Berchtold con tanto maggiore sicurezza inquantochè la tendenza puramente mediatrice della iniziativa è evidentissima e in quantochè il gabinetto viennese non ha alcuna intenzione di condurre ad un'azione europea nei Balcani o ad una pressione in questa o in quella direzione.

Il gabinetto viennese, scevro da qualsiasi mira egoistica, è guidato solo da pari benevolenza verso i turchi, i popoli balcanici e gli Stati balcanici».

PARIGI, 20. — Il *Gaulois* dopo avere fatto rilevare che tutte le potenze hanno aderito alla proposta Berchtold dice che bisognerebbe anzitutto consolidare la Turchia mostrando che l'Europa è decisa di fare il possibile per mantenere lo *statu quo*. Bisognerebbe poi incoraggiare il governo attuale sulla via da esso presa, cioè nella politica di concessione alla nazionalità dell'impero ottomano. Il governo turco potrebbe con l'appoggio dell'Europa resistere più facilmente ai giovani turchi. Il governo bulgaro se non vuole fare la guerra alla Turchia deve lottare contro la fortissima corrente dell'opinione pubblica, e vedrebbe il suo compito facilitato se le potenze iniziassero conversazioni allo scopo di migliorare la sorte delle nazionalità in Turchia.

Continua a Cronstad il timore d'un ammutinamento delle truppe

BERLINO, 20. — Mandano da Pietroburgo alla *Vossische Zeitung* che le autorità militari di Cronstadt prendono le più energiche misure in vista di un possibile ammutinamento fra le truppe. I permessi sono estremamente ridotti. Le truppe sono consegnate nelle caserme. Il colonnello della gendarmeria di Cronstadt dirige le operazioni e le autorità militari agiscono soltanto dietro le sue istruzioni.

Ai funerali del Mikado Il Principe Enrico di Prussia

KIEL, 20. — Il principe Enrico di Prussia è partito per il Giappone ove si reca a rappresentare l'imperatore Guglielmo ai funerali del defunto Mikado.

Ciò che ribolle nella pentola turca

TRE DIVISIONI IN MARCIA SU USKUB Gli albanesi resisteranno? La fuga degli abitanti - I denari in salvo

SALONICCO, 20. — *La concentrazione delle truppe prosegue attivamente. Il generale Said Pascià, comandante del corpo d'armata di Salonicco parte per assumere il comando, ma prima d'agire attenderà ancora l'arrivo della divisione proveniente da Costantinopoli, volendo avere a sua disposizione tre divisioni complete. Si invierà un'intimazione agli albanesi di lasciare Uskub nel termine di 48 ore e di tornare ai loro villaggi. In caso di rifiuto comincierà l'avanzata su Uskub.*

Dicesi che il governo tema complicazioni esterne ed interne. Esso vorrebbe evitare un conflitto e consentirebbe distribuire soccorsi agli insorti per permettere loro di tornare ai loro paesi.

Numerose persone di Uskub lasciano la città. I negozi sono chiusi, gli istituti di credito inviano i loro fondi a Salonicco. I consoli presero le disposizioni per garentire la sicurezza dei loro connazionali a Uskub. Su tutte le colline intorno a Uskub sono piazzati cannoni. Le truppe si tengono pronte.

—Un proclama di Ibrahim pascià ordina a tutti gli albanesi armati di lasciare la città entro 24 ore.

Tre divisioni di truppe turche avanzano su Koeprulu. Said pascià comandante della quinta divisione si recherà a Koeprulu lunedì prossimo.

L'ora critica in Macedonia

COSTANTINOPOLI, 20. — *A Berana è stato proclamato lo stato d'assedio.*

Un distaccamento di albanesi sarebbe arrivato a Hergheli e marcerebbero su Salonicco.

Un dispaccio da Uskub smentisce la notizia che gli albanesi siano entrati a Koeprulu.

Issa Bolictinez, Bairam Sur e Riza bey dichiarano che gli insorti non si disperderanno finchè non si distribuiranno agli albanesi 30.000 fucili.

Gli insorti di Kalkandele e di Pristina fecero atto di sottomissione a Ibrahim Pascià che prese importanti misure per proteggere le banche e i consolati e piazza l'artiglieria sui punti strategici di Uskub. Si assicura che concesse agli albanesi reclamanti la consegna delle armi con termine di 24 ore per sottomettersi.

Durante la giornata di ieri partirono alcuni rinforzi per Valet, e si presero misure per impedire il movimento aggirante che gli arnauti potrebbero attendere. Il comandante del corpo d'armata è giunto a Valet; il mercato è chiuso in seguito all'agitazione regnante in quella località. Corre voce che l'intenzione degli arnauti di avanzare su Salonicco sia motivata dalla indulgenza del nuovo ministero verso alcuni giovani turchi, indulgenza che agli albanesi sembra mostri chiaro lo scopo che essi vogliono raggiungere. La situazione a Uskub è molto critica.

I montenegrini continuano nelle ostilità fino a Berana dove si domandano insistentemente rinforzi.

Ibrahim pascià a Uskub chiamò i redifs di Ipeck e Giacova sotto la sua bandiera. Tutti quelli rispondenti all'appello si invieranno a Berana.

Il doppio giuoco di Hilmi pascià

COSTANTINOPOLI, 20. — Stanotte ha avuto luogo alla Porta un consiglio di ministri straordinario che si è occupato della questione di gabinetto, degli affari balcanici e anche si crede sul conflitto con il Montenegro.

Il generale Sadik senatore ed ex ministro della guerra è stato nominato ministro dei lavori pubblici.

Si rimprovera a Hilmi Pascià di avere in questione fuori della sua competenza diretto negoziati in vista di un accordo fra il governo ed i giovani turchi. Si dichiara anche che se l'opinione pubblica è controdi lui ciò avviene perchè egli tiene i giovani turchi informati su tutte le decisioni prese dal consiglio dei ministri e riceve ordini del comitato «Unione e Progresso» per il tramite di Giavid bey. Diavid pascià, ha fatto ad una giornalista dichiarazioni favorevoli alla proposta del conte di Berchtold.

Il conflitto fra la Turchia e il Montenegro

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta afferma che i montenegrini attaccano Berana da tre giorni. Mancano particolari. Corre voce che i montenegrini sieno giunti sino al fortе di Berana ma sieno stati respinti. A Durazzo gli albanesi hanno tentato di incendiare un deposito di armi ma ne sono stati impediti dalle truppe.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il console di Russia a Uskub, decano del corpo consolare, ha telegrafato all'ambasciata di Russia dicendo che tutti gli affari correnti sono interrotti. Gli albanesi sono padroni di tutti gli uffici amministrativi. I consoli chiedono istruzioni. Si afferma che i disordini di Berana cominciarono con il massacro dei serbi e si dice che i montenegrini marcerebbero su Berana appunto per portare soccorso ai serbi.

Si annuncia che domani a Uskub avrà luogo un grande comizio di albanesi.

Berana fu presa dal Montenegrini?

COSTANTINOPOLI, 20. — *Un dispaccio da Uskub dice che i montenegrini attaccarono il 14 corrente il fortino di Tachkolglom.*

I turchi ripiegarono su Berana dopo aver avuto 5 morti tra cui un tenente, e sedici scomparsi. Le autorità turche inviarono rinforzi. Esse dicono che i montenegrini costrinsero la popolazione cristiana ad attaccare le truppe ottomane che dovettero sostenere il fuoco, per parecchie ore. I montenegrini riuscirono ad entrare nella città di Berana, ma il forte è rimasto in mano delle truppe turche.

Un altro dispaccio da Uskub in data di ieri sera dice che sarebbe intervenuto un accordo tra i rappresentanti del governo e gli albanesi. Questi avrebbero cominciato a rientrare nei loro villaggi.

CETTIGNE, 20. — *Ieri è stato tenuto qui un comizio per protestare contro le atrocità turche a Berana. Il comizio ha approvato un ordine del giorno il quale chiede che il governo dichiari la guerra alla Turchia.*

L'accordo con gli albanesi?

COSTANTINOPOLI, 20. — *Un dispaccio da Uskub datato ieri sera annuncia che l'accordo sarebbe intervenuto fra i rappresentanti del governo e gli albanesi che dovrebbero aver cominciato il ritorno al loro paese.*

SALONICCO, 20. — *Si dice che la direzione delle ferrovie orientali ha ricevuto stanotte l'ordine di prendere disposizioni per ricondurre da Uskub e da Mitrowitza gli albanesi nelle rispettive regioni. In questa misura si vedrebbe un indizio che gli incidenti di Albania sono terminati; ma si ignora in quali condizioni.*

Gli arnauti circondati a Koeprulu

LONDRA, 20. — *Il Daily Chronicle ha da Costantinopoli: dodicimila albanesi sono circondati a Koeprulu da quindici battaglioni turchi.*

Un miliardario americano minacciato dalla "Mano Nera"

NEW YORK, 20. — La polizia ha arrestato, a cento metri di distanza dalla dimora del miliardario Rockefeller, nelle montagne Pocantico, una banda di italiani i quali avrebbero progettato, a quanto si afferma di assassinare il creso americano.

Qualche tempo fa Rockefeller aveva licenziato un mezzadro italiano che lavorava sui suoi terreni, e dopo il congedo aveva ricevuto parecchie lettere anonime provenienti dalla «Mano nera».

La morte d'un cardinale

ERLAU (Ungheria). — 20. — E' morto il cardinale Samassa arcivescovo della Diocesi.

L'inauguraz. d'una ferrovia in Sicilia Le grandi feste fatte all'on. Finocchiaro-Aprile

PALERMO, 20. — Stamane, alle ore 8.30, il ministro Finocchiaro-Aprile è partito per Lercara per inaugurarvi il tronco ferroviario. Lo accompagnarono il sindaco, il senator Di Martino, i deputati Cirmeni, Rossi, Avellone, Di Stefano, Balsano il vice prefetto, il presidente della corte d'appello, il questore, i presidenti del consiglio provinciale e della deputazione provinciale, una rappresentanza della magistratura, oltre le autorità, le notabilità e molti amici.

LERCARA, 20. — Lungo il percorso da Palermo a Lercara numerose rappresentanze locali accorsero a rendere omaggio al ministro, specialmente a Termini Imerese, ove il sindaco, il sottoprefetto la magistratura ed altre autorità locali montarono sul treno che arrivò a Lercara Scalo alle 10.45. Alla stazione pavesata e imbandierata attendevano le autorità locali e le rappresentanze che accolsero il guardasigilli con una lunga ovazione.

L'on. Finocchiaro-Aprile con le autorità e gli invitati presero posto nel treno della ferrovia da inaugurare da Lercara Scalo a Lercara Città, rappresentante il primo tratto della linea complementare che arriverà a Bivona innestandosi sulle altre linee.

La linea da inaugurare è lunga 5 chilometri, due a cremagliera dato il dislivello per 153 metri di pendenza fino a 7 per mille.

Alla stazione del paese attendevano il ministro tutte le autorità e le rappresentanze con le bandiere e le musiche, grandissima folla che lo accolsero con ovazioni calorosissime.

LERCARA, 20. — Alla stazione si è formato un corteo di associazioni e della cittadinanza con bandiere e musiche, al quale hanno preso parte i garibaldini in camicia rossa. La città è pavesata e festante. L'on. Ministro Finocchiaro-Aprile fu festeggiatissimo dalla folla che faceva ala al passaggio. Il ministro si è recato al Municipio ove lo attendevano gli invitati. L'on. Guardasigilli dal balcone pronunciò un breve discorso ringraziando il popolo per le calorose accoglienze ricevute.

I Sovrani a Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 20. — I sovrani sono ritornati da Torino in automobile stanotte alle ore 23 e 15.

La partenza del Re di Sassonia

TORINO, 20. — Il Re ed il principe ereditario di Sassonia ed il principe di Baviera sono partiti per la linea di Ginevra diretti ad Aix les Bains.

Il lutto per la Princip. Elisabetta

BRUXELLES, 20. — Il Re ha ordinato un lutto di corte di dieci giorni per la morte della duchessa di Genova Madre.

Manifestazioni patriottiche dei Consigli generali in Francia Il saluto ai soldati nel Marocco

PARIGI, 20. — La maggior parte dei consigli generali che si sono riuniti ieri in sessione ordinaria hanno approvato mozioni in cui esprimono la loro soddisfazione per il viaggio di Poincaré in Russia, per le festose accoglienze che gli sono state fatte e per la viva simpatia verso la nazione francese manifestata dalla potenza amica ed alleata. Molti consigli generali hanno inviato espressioni della loro simpatia ai soldati francesi che combattono al Marocco per la civiltà.

La protesta d'un alsaziano arrestato dalle autorità francesi

STRASBURGO, 20. — Le autorità francesi hanno arrestato sui monti Damont non lungi da Bussang un colono alsaziano, certo Dincu, che era solito a venire alla frontiera a vendere sigari tedeschi. Dincu condotto a Bussang dove è stato rilasciato dopo avere pagato una ammenda di 500 franchi ritornando in Alsazia ha formulato una protesta perchè il suo arresto sarebbe avvenuto su territorio alsaziano. E' stata aperta una inchiesta.

Il pedaggio sul canale di Panama La restrizione del Presidente Taft

WASHINGTON, 20. — In un messaggio speciale al Congresso, il presidente Taft dice che è di somma importanza che le potenze straniere siano rassicurate circa la buona fede degli Stati Uniti ed invita perciò il congresso ad emendare il *bill* relativo al canale di Panama, inserendovi la clausola che le nazioni estere potranno domandare ai tribunali di pronunciarsi sulla validità dei diritti di franchigia delle tasse di pedaggio delle navi nord americane. A parte questa restrizione Taft si dichiara pronto a dare la sua sanzione al *bill*.

WASHINGTON, 26. — Taft si è intrattenuto per parecchie ore con i membri del gabinetto circa l'emendamento che egli ha inviato il congresso di apportare al *bill* sul canale di Panama.

Nuovi uragani in Inghilterra

LONDRA, 20. — Ieri si sono scatenati violenti uragani e pioggie torrenziali che hanno danneggiato i raccolti di tutta l'Inghilterra. I danni del raccolto delle patate nei distretti di Spaldin e di Dolbeach nel nord dell'Inghilterra si fanno ascendere a 100 mila lire sterline.

Il trattato fra la Francia e la Spagna per la spartizione del Marocco

LONDRA, 20. — Il *Times* pubblica gli articoli del progetto franco-spagnuolo circa il Marocco. Eccone un riassunto:

1.o) La Spagna conserva la zona nord e ottiene la montagna di Ghali che domina la posizione di El Ksar a condizione di non fortificarsi.

2.o) La Spagna conserva la maggior parte del sud di Iffi ed una zona costiera di 15 chilometri.

3.o) Il califfo della zona spagnuola verrà scelto su attestato presentato dalla Spagna.

4.o) Le missioni ufficiali saranno composte di missionari spagnuoli e francesi. Si riconoscerà al Maghzen l'esclusivo diritto di creare nuove diocesi. La Francia avrà contatto con il Vaticano e lo stesso dovrà fare la Spagna.

5.o La Francia e la Spagna percepiranno ciascuna nelle proprie zone i proventi dei dazii doganali, ma la Spagna dovrà versare alla banca marocchina l'ammontare delle tasse prevviste sul confine della zona spagnuola. Il porto di Tangeri sarà autonomo e sarà sorvegliato da un consiglio internazionale.

Il nuovo Presidente del Perù

LIMA, 20. — Willingurst fu eletto presidente della repubblica.

I milioni raccolti per la flotta aerea si spenderanno in Italia o all'estero? Bisogna aiutare l'industria nazionale

Il *Giornale d'Italia* sostiene che i milioni raccolti per la flotta aerea non debbano emigrare, ma rimanere in Italia ad incoraggiamento ed incremento della nostra industria aviatoria. Si tratta di due milioni di lire, i quali, a quel che sembra, saranno anche superati.

Finora l'Esercito italiano non ha che aeroplani di provenienza straniera. Dice bene il *Giornale d'Italia*:

«L'industria nazionale privata, fu in ogni modo negletta: lo fu e lo è in maniera tale da far dubitare che in Italia un'industria aviatoria esista e non vi siano persone — anche fuori dei laboratori militari — capaci di costruire aeroplani e motori.

«E questo non è, almeno per quanto riguarda gli apparecchi. In quanto ai motori, non siamo, è vero, ancora arrivati a costruire degli *Gnome*; ma nessuno vieterebbe di farlo, ove si proteggessero adeguatamente i volonterosi che danno affidamento di capacità: e che esistono anche in Italia.

«Come siamo riusciti a conquistare il primato nell'industria automobilistica imponendo i prodotti nazionali all'estero, con vittorie strepitose sulle migliori marche tedesche, francesi, americane, così potremmo affermarci ed imporci con l'industria aviatoria.

«Il paese ha pagato per la sua flotta aerea; ha pagato generosamente, spontaneamente: ma non vedrebbe certo senza amarezza le ingenti somme raccolte finire nelle tasche degli industriali stranieri, i quali naturalmente per lodevole spirito patriottico non ci forniranno mai i tipi più perfezionati, conservando questi per i parchi aviatori del proprio paese».

Giusto ed appropriato l'esempio dell'industria automobilistica, nella quale l'Italia scrisse pagine d'oro, sia per ciò che riguarda i motori, sia per tutta quanta l'attrezzatura, sia ancora per l'adattamento degli automobili ai diversi servizi pubblici urbani e rurali.

Tuttavia, come osserva la *Perseveranza*, pur approvando la tesi del *Giornale d'Italia*, bisogna riconoscere che essa deve avere un'eccezione. Imperocchè, malgrado ogni buona volontà di incoraggiare e favorire l'industria in Italia, il Governo potrebbe trovarsi di fronte a necessità urgenti e di soddisfazione impreorogabile. Ed allora evidentemente, esso dovrebbe rivolgersi all'estero per ordinazioni, la cui consegna in Italia non potrebbe avvenire che troppo tardi. E in tal caso noi siamo sicuri che il popolo italiano troverebbe nel proprio illuminato patriottismo la forza per sopportare il nuovo sacrificio.

Ma fuori di un caso simile, in cui i caratteri dell'urgenza e della improrogabilità dovrebbero essere evidenti, siamo con il *Giornale d'Italia* a sostenere i diritti dell'industria italiana.

Nè crediamo che il Governo possa pensarla diversamente.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Le feste di ieri - I vincitori fortunati

Ci scrivono 20 (n):

Le feste pro combattenti ed Istituzioni di beneficenza indette domenica dall'Unione Commercianti si svolsero con uno scarso concorso di pubblico. Causa il lutto per la morte della Duchessa di Genova non poterono aver luogo i preannunziati concerti delle Bande militari e questo fatto unito alla circostanza che in queste ultime domeniche, ed anche giovedì 15 corr., ebbero luogo feste e sagre nei paesi limitrofi, contribuì a rendere meno animata la festa, nonostante la bellissima giornata.

Aperta la Pesca nelle ore antimeridiane, l'affluenza di pubblico al chiosco dei biglietti fu da principio abbastanza animata ed il risultato sarebbe stato soddisfacente se nelle ore pomeridiane vi fosse stato il solito numeroso concorso dei forestieri.

La Banda di Basaldella, chiamata dal comitato, eseguì un concerto, sostituendosi alle Bande Militari. Più tardi in Piazza Paolo Diacono ebbe principio il ballo, che proseguì animatissimo fino a tarda ora.

I biglietti della Pesca furono esitati e i premi relativi furono vinti di due terzi del quantitativi totale.

Furono vinti anche numerosissimi doni di valore come appare dal seguente elenco dei vincitori più fortunati:

Il signor Teodoro Leiter di Udine vinse una bicicletta da viaggio (acquisto del comitato) — Bulfoni Antonio di Moimacco, una alzata porta vasi da salotto (dono della Commissione pro Casa del Popolo) — Gasparini Leandro, un vaso artistico — Chiarandini Antonio, una bicicletta (dono Caneva) — Molecus Antonio, uno sgranatoio — Di Lenardo Umberto, una alzata (dono Albini) — Papa Vincenzo cap. magg. musicisti, un servizio da liquori (dono Brisighelli-Zuliani) — Angeli G. B. Tarcento, una ghiacciaia per famiglia (dono del comitato) — Sartori Alfonso, postelegrafico di Udine, una fioraia artistica con specchiera (dono Batocletti) — Gaggia Renato, servizio da caffè (dono Carbonaro) — Masci Enrico furiere fanteria, Paletta d'argento per dolci, dono Vuga Antonio) — Lesizza Giovanni di Pojanis, astuccio con servizio per liquori (dono Moro ing. Vittorio — Nadalutti Riccardo Ipplis, gramofono Pathè (acquisto del comitato) — Cassini Caterina, servizio per uova (dono Cucavaz dott. Geminiano) — Prof. Bindo Chiurlo, Udine, calamaio con basamento (dono Luigi Bront) — Zorzenone Lodovico, Togliano, statua in gesso (dono del suddetto — Gondolo Laurina Sanguarzo, giardiniera in ceramica (dono famiglia Manfren) — Sig. Dorli-Colombatto Maria, Brocca e bicchieri in cristallo (dono Tullio Manzini) — Ghendi Giulio, marsciallo 2.o fanteria prosciutto (dono L. Persoglia) — Boratto Carlo, giardiniera in cristallo (dono G. Zanuttà). — Flaris Luigi, guardia di finanza, macchina da cucire a pedale, (acquisto del comitato) — Spettante Giuditta, Spessa, servizio da tavola in terraglia (dono Antonio Zuliani) — Avv. Tretto, Adria, servizio in porcellana per frutta (dono cav. Rubini — Bront Antonio di Giovanni, orologio a pendolo (dono Ettore Zanuttini) — Zannero Antonio, Fornalis ricca valigia da viaggio con necessaire per toeletta (dono signore Patronesse) — Battaglia Giovanni, macchinista navale, giardiniera con statua (dono coniugi Dorigo) — Mazzolini Lino, orologio con due statue (dono A. Measaglio) — Cargnello Antonio, Remanzacco, orologio da tavolo con statua (dono società operaia) — Diplotti Felice, Togliano, astuccio con servizio per frutta (dono M. Borgialli) — Braida Domenico fu Giuseppe, Cussignacco astuccio con servizio per frutta (dono comitato — Verzegnassi Eugenio, astuccio con servizio come sopra (dono società orefici) — Sig.na Bar. Morpurgo (orologio a pendolo (dono Banca Popolare) — Mazzolini Lino, statua con termometro (dono cav. G. Conti) Berretta, maresciallo 1.o fanteria, servizio per birra (dono R. Morgante) — Gabbini Vittorio, Portabiscotti (dono A. Angeli) — Floreancig Giovanni Castelmonte, caraffine in porcellana decorata (dono ditta di Lenardo di Vienna) — Campi Arturo (orologio con statua (dono avv. Romano Zuliani) — Sabbati Primo, vasi per fiori (dono A. Mazzocca) — Baseggio Annunziata cuscino con dipinto allegorico (dono signorina Hoger) — Giovanni Aviani e signora, servizio da caffè per 6 persone (dono famiglia Marioni) — Dott. Guido Gius, astuccio con Napoleone d'oro (dono Società esercenti Tarcento — Leonarduzzi Tristano Gemona, giardiniera (dono Venturini Riccardo e Gemma) — Pozzi Edoardo Casali Cristo, vasi portafiori (dono ufficiali 2.o fanteria).

Oltre i sapraelencati furono vinti anche altri mportanti doni che si omette di enumerare per brevità.

Il Comitato dei festeggiamenti sarà subito convocato per deliberare il proseguimento della Pesca, che probabilmente avrà luogo domenica 25 corrente, e sembra che per quel giorno le distinte bande del 1.o e 2.o reggimento Fanteria, che trovansi quì accampati, daranno un grandioso *concertone*.

Riferiremo a suo tempo le decisioni che verranno prese in proposito.

Ispettori in moto - Vandalismi - Il Santo patrono - Dalle alture di Zuccola - Consiglio comunale - Gara al boccino - Corsa ciclistica e podistica

Ci scrivono 20 (n):

Col treno delle 14, accompagnato dall'ingegnere Petz arrivò l'ispettore generale della Veneta comm. Zuffer.

Sul piazzale della stazione era pronta una carrozza che trasportò i due arrivati verso Porta S. Giovanni.

Ritienesi che il sopraluogo abbia per effetto studi sul prolungamento della linea verso S. Pietro al Natisone.

Se non siamo male informati il comm. Zuffer fu alla direzione delle costruzioni delle ferrovie dell'Asmara.

*** La decorsa notte lungo il viale ez Foramitti vennero massacrate diverse piante di pioppo che ombreggiano quella bellissima passeggiata.

Troppo di frequente si verificano di questi vandalismi, indegni di una città gentile e noi vorremmo che fosse raddoppiata la vigilanza per cogliere in flagrante questi eroi delle tenebre.

Qualcuno suppone che siano dei carradori per vendicarsi contro i spargitori della ghiaia.

La ghiaia di nome, non di fatto, è grossa come ciottoli, è difficolta i traini, ammazza le bestie e fisca i cariaggi. D'altronde i pesanti carri della Marna, hanno ridotto le nostre strade impraticabili.

Dato quindi che la ghiaia approntata dal fornitore sia quella contemplata dal capitolato d'appalto i carradori non possono opporsi e tanto meno prendersela (se è vero) con le piante.

*** Oggi, nella ricorrenza del Santo Patrono, San Donato, nella Basilica, verrà, al mattino, eseguita una messa per orchestra ed organo del Maestro Ravanello, istrumentata dal m.o Tomadini; nel pomeriggio verrano eseguite a grande orchestra i vespri del M.o Candotti.

Gli uffici pubblici osserveranno l'orario festivo.

*** Dalle alture di Zuccola siamo stati questa mattina ad ammirare l'ordine dell'accampamento della II. Brigata Re. Lo spettaclo è bello e merita la gita. Da la su si domina il panorama della Città e si odono nettamente i rombi del cannone e dei tiri con le mitragliatrici che si eseguiscono al di là del Tagliamento ed a S. Margherita.

In quanto all'attendamento ci è sembrato che il governo ha pensato alle uniformi, dimenticandosi delle tende che danno troppo nell'occhio, e che offrono un bersaglio vivo a grande distanza.

*** Lunedì prossimo avrà luogo la seduta del consiglio comunale. Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono 29. Domani pubblicheremo l'elenco.

*** Domenica prossima nel coritile dell'osteria «Al Fortino» in B. S. Domenico avrà lcuogo una gara interessante al boccino.

I premi sono di L. 70 — 50 — 40 — 30 — 20.

Il premio di consolazione è di L. 35.

*** L'egregio signor Luigi Del Basso proprietario di una accreditata officina e rappresentante di diverse fabbriche di biciclette ha indetto per il prossimo settembre p. v., una corsa ciclistica e podistica.

La corsa ciclistica di chilometri 60, ha i seguenti premi: 1. Coppa d'argento con astuccio — 2. Medaglia d'oro grande — 3. Medaglia vermeile grandissima — 4. Medaglia d'argento grande — 5. Medaglia d'argento.

Corsa podistica di resistenza Km. 5: 1. premio coppa d'argento — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia d'argento — 4. Medaglia d'argento — 5. Medaglia di bronzo.

Corsa di velocità m. 100: 1 premio medaglia argento grande — 2. Medaglia argento media — 3. Medaglia argento.

Le corsa suddette sono libere a tutti i dilettanti.

La tassa d'iscrizione è di L. 2.

La partenza è fissata alle ore 14.

Continuazione della pesca

Ieri sera si è riunito il Comitato della Pesca di beneficenza ed ha stabilito il programma della vendita dei biglietti a domenica prossima.

In tale circostanza verrà, a quanto ci si assicura tenuto un concertone dalle bande del 1. e 2. fanteria.

Sarà ripetuta la illuminazione della piazza e delle vie maggiori.

Avrà pure luogo una festa da ballo, questa volta tutto in piazza della Basilica.

Da RESIA

Festeggiamenti ad un reduce dalla Libia

Ci scrivono 19 (n):

Ritornava ieri in patria dopo 6 mesi di permanenza nella Cirenaica il soldato Giovanni Modotto della frazione di Oseacco, formante parte del corpo di occupazione dislocato a Derna, d'onde fu fatto rimpatriare in seguito a malattia che lo tenne parecchio tempo lontano dai campi della lotta fino all'invio in licenza straordinaria per convalescenza.

Diffusasi in Comune la notizia del suo arrivo, oltre un centinaio di persone riunitesi in corteo si recarono con numerose bandiere alla stazione di Resiutta per incontrare il reduce che infatti trovarono e condussero trionfalmente prima alla trattoria Zuzzi e quindi al «Grand Hotel Resiutta» dove venne offerto un vermouth cui parteciparono il sindaco di Resia (zio del milite) col Segretario e parecchi consiglieri ed assessori comunali, nonchè parecchi signori fra i più cospicui del luogo, dei quali citerò i sigg. Lettig, Berbarino e Di Lenardo Fortunato, Colussi Mario, i fratelli Di Lenardo Antonio e Giovanni Voglig di Oseacco, il signor F. Pusca e molti altri che sarebbe troppo lungo citare, il cav. Giusti Antonio col figlio Luigi.

Ricompostosi il corteo si riprese la via del ritorno festeggiatissimi dalla popolazione acclamante che accompagnò per un tratto di strada la fila di vetture che procedevano alla volta di Prato recando il reduce letteralmente coperto di coccarde tricolori ed attornito da un vero bosco di bandiere e dalle autorità parenti ed amici di Resia. Giunti a S. Giorgio in mezzo agli evviva della popolazione recatasi incontro ed accolti col festoso scampanio echeggiante da tutte le torri degli ameni paeselli popolanti la vallata, dopo una breve sosta si proseguì per Prato dove la graziosa bambina Emma Valente offrì al giovane soldato un ricco mazzo di fiori con una dedica patriottica. Lo sparo dei mortaretti, il suono di una improvvisata orchestrina ed il tintinnio delle campane frammisti alle grida ed agli evviva della popolazione davano al quadro un carattere ed un sapore insolito ricordante altri e lontani tempi, vecchi e sacri entusiasmi, vicende liete e tristi per la nostra Patria!

Si fece una prima sosta al caffè «Alle Alpi» dove prese primo la parola il segretario signor Zanini che ricordò il classico ritorno degli Eroi di Sparta portati sugli scudi ed il patriottismo delle madri Spartane non superiore a quello di questa popolazione che si degnamente sa onorare nel giovane reduce compaesano la grande Patria Italiana vincitrice ed auspice di progresso e di nuova civiltà in paesi ancora avvolti nelle tenebre delle barbarie.

Parlò poi applaudito il sindaco sig. Vito Madotto che recò il suo saluto non al nipote, non all'amico ma al cittadino valoroso, al forte figlio della sua vallata, indi all'eroico esercito Italiano ed alla insuperabile Armata di mare!

Si dovette quindi profittare della squisita cortesia dei signori Lettig dove venne offerta la birra a tutti gli intervenuti e finalmente si prese la via di Oseacco paese nativo del soldato Madotto dove si ripeterono i festeggiamenti sopra descritti resi più nobili dall'incontro del reduce coi propri genitori che per lungo tempo trepidarono sulla sua sorte.

Ed i festeggiamenti continuano oggi che vi scrivo in casa del simpatico ed ottimo giovane, che malgrado la stanchezza del lungo viaggio, seppe e volle corrispondere con la maggiore cortesia alle impareggiabili accoglienze fattegli dal buon popolo Resiano.

Misoturco

Da LATISANA

L'importante riunione zootecnica

Ci scrivono 19 (n):

Ebbe luogo ieri alle ore 16 e mezza l'annunciata riunione del comitato ordinatore della prossima esposizione zootecnica.

Numerosissimi gli intervenuti: co. de Asarta, presidente — Samueli, sindaco di Latisana — Pittoni Domenico L. Minutello — G. Sburlino — cav. G. Di Lorenzo — E. Donati — E. Parpinelli — Dott. D. Ducco — L. Morandini — A. Lucco — A. Veritti — G. B. Turco — P. Formentini — M. Sellenati — E. Ambrosio — Fantin — L. Lauro — A. Pittoni — cav. F. Pittoni — co. A. Colombatti — L. Comand — G. Bianchini — G. B. Comuzzi — geom. C. Gnesutta — geom. F. Fanton — G. Zanon — G. Bossi — S. De apollionia — L. Fabbro — A. Piccottini — A. Marsoni — A. Zanello — D. Anzil — M. Rampazzo — dott. G. Panizzi segretario.

Scusano l'assenza i signori A. Bainella, G. Pellis, comm. F. Zuzzi, Cav. F. Zuzzi, co. A. Caratti, dott. A. Cristofoli.

Il presidente co. de Asarta dà comunicazione del lavoro svolto dalla Presidenza dopo la prima riunione del maggio scorso. Informa come tutti gli Enti Superiori invitati ad aiutare moralmente a materialmente l'Esposizione, abbiano prontamente e largamente risposto all'invito. Notevoli i sussidi del Ministero di Agricoltura e della Guerra. Gli altri Enti che hanno disposto sussidi sono: La Deputazione Provinciale, Circolo Agrario di Latisana, Camera di Commercio di Udine, Unione Agraria di Portogruaro, Comune di Muzzana. Cassa di Risparmio di Udine, Banco Depositi e Prestiti e Banca Cooperativa di Latisana.

Si attende comunicazione dei sussidi delle altre Istituzioni agrarie del Distretto e degli altri comuni, senza di cui non è possibile fissare in modo definitivo l'entità dei premi.

Viene data lettura di uno schema di Programma e Regolamento che con lievi varianti è approvato come proposto dalla Presidenza.

La Mostra Bovina comprenderà il bestiame pezzato bianco rosso: torelli tori, vitelle, giovenche, vacche, buoi da lavoro e gruppi di animali riproduttori di almeno 6 capi. Vengono preventivate per questa Mostra lire 1650 oltre medaglie d'oro, d'argento di bronzo e diplomi.

La Rassegna Equina comprenderà puledre, cavalle, stalloni e gruppi di allevamento di almeno 4 fattrici. Venne soppressa la Categoria dei castroni che nella prima riunione del comitato s'era ritenuto opportuna di includere.

Il giorno della Esposizione venne fissato, accogliendo il desiderio espresso dal sindaco di Latisana, il 20 settembre prossimo, per contribuire in tal modo a formare una serie di festeggiamenti che Latisana sta preparando per l'inaugurazione del suo nuovo fabbricato scolastico.

Parve assai opportuna la scelta di quel giorno, anche perchè il giorno seguente ricorre a Latisana stessa il mercato annuale di S. Matteo.

In caso di cattivo tempo la Esposizione si effettuerà il lunedì successivo 23 settembre.

Per la iscrizione e la scelta degli animali vennero nominate commissioni speciali Comune per Comune, per rendere meno gravoso e più diligente il lavoro. Ecco l'elenco dei Membri formanti le Commissioni di scelta.

Per Latisana e Frazioni inferiori: sigg. Donati, Sburlino, Sellenati, Picotti, Bianchini, dott. Lucco.

Per Latisanotta: Mauro Luigi, Fantin Pietro, dott. Lucco.

Per Ronchis: Mauro Pietro, Marsoni Antonio, dott. Lucco.

Per Muzzana: co. Colombatti, Turco, dott. Cristofoli.

Per Precenicco: cav. Di Lorenzo, Zanelli, Ciconelli, Giudici, dott. Lucco.

Per Pocenia: Michieli, Veritti, Morandini, Galassi, dott. Zaccaria.

Per Rivignano: co. Otellio, Lucco Morandini, Romanelli, Anzil Domenico. dott. Zaccaria.

Per Teor: Zanon, Fabris, Picottini, Sburlino, dott. *accaria.

Uer Palazzolo: Di LorenzoA., Fabbro L., De Apollonia, Comuzzi, Parpinelli.

Per San Michele al Tagliamento: Pellis, dott. Trinci, Perosa, Blason, Rampazzo, Scarpa Rutter dott. Lucco.

Le visite di scelta comincieranno da lunedì 26 prossimo, intanto i membri nominati, Comune per Comune, si accorderanno per la suddivisione del lavoro fra di loro, e per preordinare con una visita delle stalle e con la formazione di un elenco dei presumibili animali concorrenti, il lavoro definitivo della Commissione di scrizione e scelta, pel quale viene vivamente raccomandato anche agli altri membri del Comitato di volersi interessare.

Si nominarono le giurie.

La lunga seduta si svolse ordinata e animata. Venne fatta raccomandazione di attentamente invigilare perchè l'Esposizione conservi puro il suo saratteпe di stimolatrice al progresso zootecnico, e non vengano presentati animali allo scopo di speculare sulle premiazioni.

Verrà applicato rigorosamente il Regolamento che dà al Comitato mezzi sufficienti per evitare abusi.

Da CODROIPO

Campanile in exstremis - Sequestro di contrabbando - Concerto bandistico

Ci scrivono 20 (n):

Un grave lutto minaccia la tranquilla e devota popolazione di Coderno. L'annoso campanile è agli estremi; mi vien detto che non può più reggersi in piedi e dovrà soccombere nel lutto e nella vedovanza la secolare campagna l'umile chiesiuola di Coderno.

Per impedire che nella sua ruina il campanile cagioni ulteriori disgrazie un'ordinanza prefettizia sospese il suono delle campane e il sindaco di Sedegliano proibì l'accesso al campanile chiudendo quest'ultimo con uno stecconato.

Fosse vivo almeno il cav. Vendrasco! Con una sua ricetta riuscirebbe certamente a farlo stare in piedi, come riuscì a salvare dall'estrema rovina il bel campanile di Codroipo.

Del resto in Sedegliano si ebbe altra sventura simile parecchi anni or sono, quando il campanile del capoluogo pieno di anni e di acciacchi, non potendo più reggersi in piedi, precipitò e cadde, siccome corpo morto cade.

*** Ieri alcune guardie di finanza vestite in borghese, perlustrarono la casa di un certo Fabris Luigi, situata fuori del paese, sulla via Pordenone e, nascoste sotto una tettoia, rinvennero il morto, cioè circa 18 chilogrammi di tabacco da fiuto.

Interrogato il Fabris, dichiarò di non sapere nè da chi, nè da quando fosse colà deposto il contrabbando, che venne sequestrato.

*** Questa sera la banda del 5.o reggimento Lancieri di Novara, suonò nella piazza maggiore di questo capoluogo svolgendo un programma variato ed attraente.

Da LESTIZZA

La pietà dell'Arcivescovo

Ci scrivono 19 (n):

D'alcun tempo l'ottimo giovane sacerdote Leonardo Comuzzi giace quì sul letto di dolore.

Il male crudele che lo travaglia ha mosso a compassione tutta Lestizza, che segue trepidante le alterne vicende del corso della malattia.

Nel pomeriggio di ieri si vide sostare in piazza una automobile e scenderne Monsignore Arcivescovo, che si affrettò alla casa del povero infermo e con paterna sollecitudine gl'infuse i più nobili conforti.

L'atto di toccante pietà di Monsigior Arcivescovo ha prodotto ottima impressione.

Da NIMIS

Concorso pro flotta area ed espulsi della Turchia

Ci scrivono 20 (n):

Con vaglia odierno il nostro sindaco ha spedito all'on. Comitato Provinciale pro Flotta aerea ed espulsi dalla Turchia L. 210, delle quali L. 50 offerte dal comune e L. 160 raccolte tra il popolo. A queste vanno aggiunte L. 31.96 raccolte fra gli alunni delle scuole, che giusta le istruzioni furono spedite direttamente al Ministero, dal locale Direttore. Dimodochè questo Comune ha contribuito alla patriottica manifestazione con L. 241.96.

Da PALMANOVA

L'asta per l'appalto esattoriale

Ci scrivono 20 (n):

Nella sala maggiore del municipio ebbe luogo questa mane l'asta per l'appalto di questa esattoria consorziale.

Fra i parecchi concorrenti rimase aggiudicatario il signor Tomaselli cav. Daulo di Udine con la percentuale di L. 1.75.

L'asta venne aperta con lire 2.25.

— × × × —

La intollerabile lentezza con cui si liquidano le pensioni ai veterani

L'on. Colajanni ha diretto alla *Vita* una lettera sulla pensione ai reduci, nella quale dice fra altro:

«C'è una legge che assegna una modesta pensione ai reduci del 1860. Il minimo di età che essa stabilisce è di 70 anni, ma con la solerzia della relativa commissione essi godono la pensione **all'altro mondo. Il collega Amici** anche a mio nome svolse un'interpellanza sullo sconcio ritardo. Ebbe buone promesse. Scrivere? Non c'è più nemmeno la soddisfazione di far sapere agli elettori che ci si è interessati ai loro reclami, perchè la commissione risponde ad una formula stampata dalla quale non si rileva nemmeno chi è il reclamante. Io ho stigmatizzato la lentezza delle pensioni nord-americane, ma che cosa si dovrebbe dire delle pensioni italiane? Che sono per lo meno una indegna canzonatura».

L'on. Colajanni — commenta la *Gazzetta del Popolo* di Torino — ha pienamente ragione. Noi abbiamo levato la voce contro queste intollerabili lentezze burocratiche che funestano lo spirito della legge e generano malcontenti là dove si voleva recare conforto. Nessuna delle spiegazioni che la Commissione accampa a spiegare il ritardo, può riuscire persuasiva. Si impieghino quel maggior numero di funzionari che occorra, ma non si lascino morire i veterani delle gloriose guerre d'indipendenza senza che giunga loro quello scarsissimo compenso che la Patria voluto assegnare loro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una sentenza del Tribunale della Sacra Romana Rota in materia di matrimonio

Il Tribunale della Sacra Romana Rota ha pronunciato, in questi giorni, la sentenza di una causa matrimoniale promossa da certa Angela Berengan la quale, fidanzata appena quattordicenne, contro la propria inclinazione, ad un signor Alessandro Angelo Gaberlotto, di parecchi anni più adulto e, a quanto si comprende, tutt'altro che attraente fu alla madre, donna di carattere autoritario e violento, costretta a sposarlo tre anni dopo. Il matrimoni seguì a Vallio nel novembre 1888, quando cioè la Berengan aveva appena 18 anni, mentre lo sposo ne contava 27.

L'avversione della ragazza per l'uomo da altri prescceltole, già ripetutamente manifestatasi durante il periodo non breve del fidanzamente, non ebbe più ritegno a nozze compiute e si tradusse ben presto in aperta ribellione, anche perchè il Gaberlotto, secondo quanto essa afferma, cominciò a maltrattarla. Caduta ammalata una prima volta, dopo pochi mesi di matrimonio, la sposa fu ricondotta dalla madre stessa alla casa paterna. Ritornò poi col marito dal quale si separò nuovamente in occasione di una seconda malattia che la colpì. Avendo in questo tempo partorito un bambino, che morì poco dopo, il padre si recò a visitare il neonato, senza pure degnare di uno sguardo la moglie ancor sofferente. Fu allora che, per consiglio paterno, la Berengan, decise di romperla definitivamente col marito, ottenendo dapprima la separazione legale dal Tribunale civile di Venezia e successivamente il divorzio secondo la legge ungherese dal Tribunale di Fiume, cui ricorse, come tanti altri italiani dsiderosi di porre termine ad una situazione penosa ed insostenibile.

Conseguita la liberazione, la Berengan sposò un altro, da cui pure ebbe dei figli, e per regolarizzare, anche in rapporto coi suoi sentimenti religiosi, la nuova unione, essa, seguendo il consiglio del parroco, chiese l'annullamento del matrimonio religoso alla Curia vescovile di Treviso, che accolse il ricorso dichiarando l'11 luglio 1911 nulla l'unione precedentemente contratta dalla Berengan col Gaberlotto.

Come di rito, il difensore del vincolo interpose appello per tale sentenza, ma qu sea è stata ora confermata dal Tribunale della Sacra Romana Rota.

Così la signora Angela Berengan si è liberata per sempre del Gaberlotto, mercè il divorzio già ottenuto per la legge ungherese e l'annullamento del matrimonio religioso pronunciato dalla Sacra Romana Rota.

Il nuovo enorme scandalo della polizia a New-York

NEW YORK, 20. — Dall'istruttoria per l'assassinio di Rosenthal emergono di giorno in giorno fatti sempre più gravi a carico dei funzionari di polizia. Le corruzioni le violazioni alla legge, gli intrighi di ogni genere non si contano più. La scoperta più sensazionale e più recente è quella relativa alla esistenza di un vero «trust poliziesco del vizio», chè faceva di ogni erba fascio, concedendo la sua potente protezione alle peggiori case di corruzione, dietro un compenso pecuniario, che variava a seconda dell'importanza dello «stabilimento», e ritraendo complessivamente, da trentadue di queste case di malaffare, una taglia mensile di circa 9500 lire.

E poichè i colpevoli, a capo dei quali sarebbe un alto funzionario di polizia, nulla lasciano di intentato, dalle lusinghe alle minaccie, per strozzare lo scandalo, il giudice Swan, chè pure ha dato finora prova di grande energia e fermezza, deve procedere per l'istruttoria di cui gli è affidato l'incarico fra difficoltà non lievi.

Frattanto è scoppiato un vero conflitto fra le autorità di polizia e la magisratura, sostenendo Walde, prefetto di polizia, che la repressione del vizio è impossibile a New York, dal momento che la magistratura si è costantemente mostrata eccessivamente mite e indulgente verso i colpevoli. Al che i magistrati replicano di non aver mai potuto applicare le meritate condanne perchè la polizia, dopo avere proceduto agli arresti dei contravventori soltanto per salvare le apparenze, dissolveva in udienza alle accuse formulate, cercando ogni mezzo di attenuarle per mandare assolti gli imputati.

La cittadinanza frattanto si chiede da quale delle parti in conflitto stia la ragione e si mostra egualmente scettica per entrambe.

Nel processo in corso, l'ispettore di polizia Hayes accusa il prefetto Walde di aver proibito di procedere a perquisizioni nelle case da giuoco che sovvenzionavano la polizia.

D'altra parte l'istruttoria ha stabilito che il maggiore imputato, quel tenente Becker che sarebbe stato mandante nell'assassino di Rosenthal, ritenuto pericoloso per le minacciate rivelazioni, non percependo che uno stipendio di circa dieci mila lire all'anno era riuscito a mettere in breve da una parte uno sostanza che si fa ascendere a un milione e mezzo di lire, da lui depositate in una Banca. Quando all'assassinio del biscazziere incomodo nega qualsiasi sua partecipazione; senonchè i suoi complici sono concordi nelle recise affermazioni sulla sua colpabilità.

CRONACA CITTADINA

All' Assoc. Friulana dei Dazieri

Numerosi consiglieri assistevano alla riunione del Comitato direttivo dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani che ebbe luogo l'altra sera.

Presiedeva il signor De Nobili che dopo i soliti preliminari, diede la parola al segretario per la relazione morale dell'esercizio 1912 I.o semestre. La relazione è lavoro accurato, sobrio e confortante.

Seguì la relazione finanziaria compilata dal cassiere e che dà queste risultanze: *Attivo* L. 375.32; *Passivo* L. 331.68. Rimanenza in cassa L. 43.64 al 30 giugno 1912.

Salvo qualche chiarimento chiesto dal revisore signor Quaini, sulle fasi delle vertenze con due ditte appaltatrici del D. C. le relazioni suesposte vengono all'unanimità approvate con parole di elogio ai relatori.

Viene fissato il giorno di lunedì 14 settembre prossimo per l'apertura del corso serale gratuito di tecnica daziaria, per la preparazione agli esami pel conseguimento del certificato di abilitazione a commesso daziario, esami che seguiranno presso la locale Regia Prefettura in Novembre.

A docente, per detto corso d'insegnamento fu riconfermato il signor Quaini Erminio, facoltativo i signori Venuti e Biasutti.

Deliberò d'inviare una nota all'Ill.mo signor sindaco comm. Pecile per conoscere gl'intendimenti circa i miglioramenti promessi al personale locale non compartecipi ancora dei benefici già in parte concessi.

Si approvò la radiazione dai ruoli sociali dei morosi rimanendo il Sodalizio composto di 151 soci.

Importazione di tori dalla Svizzera

Una gita di allevatori a Berna

Prossimamente — in occasione del grande mercato — concorso di tori di Berna (Ostermundigen) della razza pezzata rossa che si terrà il 28 corr. partirà alla volta della Svizzera una comitiva di allevatori al duplice scopo di compiere degli acquisti e di fare una gita zootecnica. Vi sono già diversi partecipanti e coloro che desiderassero unirvisi potranno rivolgersi direttamente al signor co. dott. G. Lauro Mainardi in Goriz (Codroipo).

Richiamiamo al riguardo l'attenzione sopratutto di coloro che intendessero fa acquistare di tori puro sangue.

Venerdì la commissione provinciale per il miglioramento bovino si riunisce per stabilire fra altro l'eventuale sussidio da essegnare ai tori da importare.

Le villotte friulane

Ci è pervenuto un *Album di villotte friulane* (per voci) dell'egregio Gio. Batta Marzuttini, uomo di ingegno versatile, meccanico, pittore, musicista. L'Album edito da Camillo Montico è dedicato al maestro Mario Mascagni e contiene quattro canzoni popolari: *Primavere*, *No si po' di di no*, *La volp no ul ciriesis*, *Ai oseladors di cuais* di Pietro Zorutti; *Ce biele lune!* di G. B. Marzuttini e *Lis chiampanis* di Noemi del Puppo Moro.

L'autore è noto per altre composizioni di genere popolare. L'anno scorso il maestro Mascagni fece eseguire in Giardino Pubblico tre villotte del Marzuttini che ebbero un vero successo.

Di questi suoi nuovi lavori, persona competente ci ha detto gran bene.

E noi ce ne compiacciamo, per la nostra educazione musicale, che — specialmente nel genere popolare — ha bisogno di essere rialzata, secondo le antiche gloriose tradizioni. Speriamo che le nostre società corali, sotto la direzione sapiente del nostro sempre più caro ed apprezzato maestro Mario Mascagni, vorranno far sentire al pubblico udinese questi nuovi lavori.

L'esattoria assunta dalla Cassa di Risparmio

Ieri mattina in municipio è seguita l'asta per l'appalto dell'Esattoria comunale. E' rimasta deliberataria la Cassa di Risparmio con l'aggio di L. 1.40 su 1.15 con cui l'asta era stata aperta.

Società Dante Alighieri

Il signor Stefano Masciadri per onorare la memoria del compianto suo nipote maggiore cav. Luigi Leone, versò la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza sentitamente ringrazia.

« Sport pedestre Udine »

La direzione ha stabilito di organizzare per domenica 25 corrente una gita sociale con meta al monte Matajur.

Fa quindi caldo appello a tutti i signori amanti dello sport, di voler partecipare a questa splendida gita, che mediante l'iscrizione di L. 1 da diritto

ad un artistico distintivo d'argento e diploma.

La partenza è fissata per sabato 24 alla Palestra di Ginnastica Via della Posta, dove pure si ricevono le iscrizioni (entro venerdì sera).

Un lutto

E' morto all'Ospitale Civile il giovane pittore decoratore Ermenegildo Zamparo, conosciutissimo in città e provincia per le sue eccellenti doti d'animo e la capacità artistica.

Nei luoghi dove esplicò il suo lavoro lasciò ottima fama, facendo onore all'arte e al suo paese.

Coerente ai principi professati in vita ordinò che i funerali seguissero in forma puramente civile e la famiglia rispetterà questo suo ultimo desiderio.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera nuovo splendido programma:

1. «Costantinopoli», grandiosa cinematografia dal vero.
2. «Ricetta incomprensibile» comica.
3. LA MADRE IGNOTA, colossale dramma in due parti, pellicola lunga 1050 metri, della Roma Films esclusività della ditta R. Bernardino.
4. «Gabbiani e il suo cane», la regina delle comiche.

Concerti estivi a grande orchestra.
Venerdì: L'AMULETO.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La cessione della Cirenaica
non è che una ridicola fantasia
Si smentisce ogni voce di pace

ROMA, 20 (notte. — *L'onor. E. Valli telegrafa da Ginevra al* Giornale d'Italia: *«Mi sono recato appositamente a Ginevra allo scopo di fare un'inchiesta precisa nell'ambiente finanizario e politico, sul valore delle voci corse di una iniziativa di pace.*

Rilevo subito la generale ilarità per la notizia data dal Temps *e cioè che la pace sarebbe conclusa, contentandosi l'Italia del possesso della Tripolitania e retrocedendo per la Cirenaica.*

Persone altamente quotate nella politica e nella finanza negano che vi sia stata sino ad ora sia pure la più cauta trattativa di pace.

Invece mi fu detto, facendomi palpitare d'orgoglio: «Il vostro paese ha sempre seguito con simpatia il vostro. La vostra concordia è pari allo slancio, la vostra tenacia eguale al valore. Avete vinto sempre ottenedo l'ammirazione di tutti.

Queste parole mi furono dette da un personaggio politico calmo e severo, il quale poi aggiunse, in modo forse paradossale: «La pace è già fatta, perchè imposta dalla conquista della costa. Alla penetrazione nell'interno, penserete poi».

Dite pure — aggiunse — che la Svizzera considera l'Italia come l'espressione della civiltà contro la barbarie. La guerra fu per voi un vantaggio nazionale incalcolabile.

Anche nell'ambiente finanziario si ha la più completa fiducia nella colidità e nella chiarezza del nostro bilancio.

Date queste dichiarazioni si dovrebbero sopprimere nei nostri giornali le notizie estese e tendenziose sulle voci di pace!

Redgaline virtualmente italiana

ROMA, 20 (notte). — *La* Tribuna *nella sua quarta edizione rettifica la voce da essa stessa raccolta, della definitiva occupazione di Regdaline, mentre non vi fu una avanzata vera e propria.*

A ogni modo Regdaline è ormai italiana perchè virtualmente occupata dalle nostre truppe.

Fabbrica di ghiaccio a Tripoli

TRIPOLI, 20. — *Presenti le autorità civili e militari si g inaugurata la prima fabbrica di ghiaccio.*

Ufficiali turchi prigionieri

LA SPEZIA, 20. (notte) — Accompagnato da un tenente dei carabinieri e da vari limiti, sono partiti alla volta di Caserta, i tre ufficiali turchi catturati a bordo del piroscafo rumeno.

Il generale Salsa al comando degli alpini

ROMA, 20 (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che, secondo informazioni assunte, risulta che il generale Salsa, non riprenderà il comando della piazza di Tripoli al quale verrebbe destinato il generale Ciancio, ed assumerà invece il comando degli alpini e delle batterie di artiglieria da montagna.

Il più giovane bersagliere

TORINO, 20. — Mario Roncati, di San Salvatore Monferrato, i lgiovinetto diciasettene che scomparve il 22 luglio per raggiungere attraverso a mille peripizie il valoroso 11.o bersaglieri a Sidi Alì, col quale combattè con giovanile entusiasmo e con ardente amor di Patria alla presa di Zuara. Del piccolo, ma coraggioso novello bersagliere, è pervenuta ieri alla famiglia una lettera, di cui ecco un brano:

«Può darsi che io soccomba, ma vi prego di non addolorarvi ;pensate che combatto per la Patria e val meglio morire da soldato italiano che cercar di evitare la morte. So, del resto, che anche voi avreste più dispiacere di saper mi vilmente scampato alla morte, che caduto, degno dei miei compagni bersaglieri, degno della mia Patria e della mia adorata madre. Per ora addio a tutti, sperando di rivederci; in caso contrario morrò col vostro ricordo nel cuore e col grido di «Viva l'Italia» sulle labbra.

Così Mario Roncati ha confortato la sua famiglia.

Il generale Caneva ha telegrafato l'altr'ieri in questi termini al signor Eugenio Roncati, padre del valoroso giovinotto:

«Suo figlio prega volerlo autorizzare arruolarsi volontario».

Il Roncati si è affrettato a rispondere:

«Generale Caneva, Tripoli. Acconsento con entusiasmo che mio figlio Mario sia arruolato volontario a combattere per la patria e per il Re, pregando vostra eccellenza di baciarlo forte per me. Eugenio Roncati».

Enver bey richiamato a Salonicco

ROMA, 20. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Alessandria: Chiamato dal comitato* Unione e Progresso, *Enver Bey, comandante degli arabo-turchi in Cirenaica è passato per Alessandria, diretto a Salonicco.*

*Si assicura che la presenza di Enver Bey in Turchia è ritenuta necessaria, perchè l'*Unione e Progresso *vuole affidargli una importante missione, dato l'attuale grave periodo che attraversa l'impero turco, specialmente in causa della minacciata rivoluzione albanese.*

Il giornale a proposito di questa notizia ricorda che Enver Bey fu per errore tre mesi or sono ritenuto morto: errore giustificato da omonima, Infatti proveniente dalla Cirenaica morì a Mariut un altro Enver Bey, vecchio e di malfermo in salute. La ormai accertata ferita del duce arabo turco della Cirenaica diede credito all'equivoco.

LA PORTA AGISCE ENERGICAMENTE
contro il Montenegro
Gli albanesi e Abdul Hamid

COSTANTINOPOLI, 20. — *Secondo i giornali il consiglio dei ministri ha deciso di far passi energici a Cettigne per attirar l'attenzione delle potenze sulla condotta del Montenegro, affermando che questo assumendo una attitudine bellicosa ha violato il territorio ottomano e distribuito armi ai cristiani di Berana.*

La porta hà detto al valì di Scutari e al comandante delle forze delle forze della frontiera l'ordine di opporsi con tutta l'energia a una invasione.

La Jeni Gazeta *dice che questa questione sarà risoluta prossimamente e smentisce la notizia, secondo la quale i montenegrini avrebbero circondato Berana.*

Altri giornali annunziano l'entrata dei montenegrini a Berana.

La Jeni Gazete *afferma che gli albanesi smentiscono assolutamente di aver intenzione di ristabilire Abdul Hamid sul trono.*

I montenegrini non hanno partecipato
all'attacco di Berana

CETTIGNE, 20. — *Secondo notizie ufficiali le truppe turche e gli arnauti di Ringovo, prima di andare al soccorso di Berana, hanno bruciato un blockaus della frontiera turco-montenegrina per impedire che cadesse nelle mani degli insorti. I massacri continuano nel distretto di Berana. Le provincie montenegrine di confine sono piene di profughi e di feriti. Si assicura che nessun montenegrino ha partecipato all'attacco di Berana.*

I Principi Reali

ROMA, 20. — Proveniente da Torino diretti a Napoli sono stati stamane di passaggio per Roma il Duca e la duchessa di Aosta.

TORINO, 20. — La principessa Letizia è partita stamane per Venezia.

Il banchetto all'on, Finochiaro Aprile

LERCARA, 20. — Subito dopo la inaugurazione della ferrovia l'on. Finocchiaro-Aprile inviò telegrammi di omaggio al Re e a Giolitti e telegrammi di ringraziamento a Sacchi, Tedesco e Ferraris che, ministri dei lavori pubblici, caldeggiarono il progetto delle ferrovie secondarie siciliane.

Alle ore 14, vi fu un banchetto di 200 coperti. Parlarono il sindaco di Lercara comm. Sartorio, il sindaco di Palermo comm. Di Martino, il vicepresidente del consiglio provinciale comm. Tesauro, il direttore delle ferrovie secondarie siciliane, inneggiando al ministro.

Questi, vivamente commosso, pronunciò un breve discorso di ringraziamento. Egli rilevò come interessi apparentemente locali si collegano agli interesi generali della nazione di cui due assurgono ai vari bisogni: primo che il paese affermi la sua forza davanti al mondo; perciò attualmente i suoi figli come segnacolo di civiltà combattono in Libia: secondo che il paese sviluppi le sue forze economiche latenti nella via della civiltà e del progresso.

Il discorso fu accolto da calorosi applausi. Dopo il banchetto vi fu un ricevimento al Municipio in onore del ministro.

Alle 19 il ministro, con tutte le altre autorità, che lo accompagnarono è ripartito per Palermo, accompagnato dal popolo plaudente, che gremiva i pressi della stazione acclamando entusiasticamente.

La camorra in Cassazione

ROMA, 20 (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che la discussione del ricorso dei condannati nel processo di Viterbo, è fissata per il 2 dicembre prossimo dinanzi la prima sezione penale della Cassazione.

Incendio al Palazzo Reale di Caserta

CASERTA, 20. — Nel pomeriggio tra il fieno ammassato nella scuderia del palazzo reale, scuderia che è situata presso il bosco adiacente alla regia, si è sviluppato un incendio.

Avvertiti subito telegraficamente sono giunti con treno speciale da Napoli trenta pompieri al comando del maggiore Ciollare e del capitano Solimene, con pompe a vapore e tutti gli attrezzi necessari. Il soffitto della scuderia è crollato. I danni sono poco gravi, poichè il fabbricato non è molto vasto.

Non si hanno a deplorare incidenti di persone.

All'opera di spegnimento hanno partecipato anche gli ascari che si trovano convalescenti alla Regia.

L'incendio è stato domato.

Il ministro della marina
continua la visita dei cantieri

NAPOLI, 20. — Stamane il ministro della marina on. Leonardi Cattolica, accompagnato dall'ammiraglio Finzi e dal suo aitutante di bandiera, in automobile si è recato a Pozzuoli a visitare i cantieri Armstrong, dove è stato ricevuto dal cav. Ricci direttore del cantiere e dagli altri impiegati.

La visita è stata lunga e minuziosa. Il ministro ha esaminato i cannoni di nuovo modello costruiti nel cantiere. Dopo la visita l'on. Leonardi Cattolica è risalito in automobile ed ha proseguito per Barra, dove visiterà quel balipedio.

Il Congresso degli artisti drammatici

MILANO, 20. — Si è inaugurato stamane il secondo congresso degli artisti drammatici.

Erano presenti una cinquantina di rappresentanti tra cui anche alcuni giornalisti teatrali. Pronunziarono discorsi inaugurali il signor Giani segretario della ederazione drammatica, l'assessore Queirazzi, pel comune e Paolo Cantinelli pel congresso. Si iniziarono quindi i lavori con la discussione del tema che riguarda alcune modificazioni del contratto unico.

La querela del tenore Caruso
contro la cantante Giachetti

MILANO, 20. — Stamane dinanzi al Tribunale è cominciato il processo intentato dal tenore Caruso, contro la signora Giachetti ed altri per reato di diffamazione.

Assisteva numerosa folla specialmente di artisti lirici. Caroso è presente, non così della Giachetti che è in America ed ha telegrafato di non poter partire. Tutta la seduta antimeridiana è stata esaurita dalla discussione dell'incidente di rinvio sollevato dalla difesa e contestata dalla parte civile e dal pubblico ministero.

In giornata il tribunale emetterà in proposito la sua ordinanza.

Il processo venne rinviato a nuovo ruolo.

Terremoto in Liguria

RECCO, 20 (notte). — Oggi vi fu una leggiera scossa di terremoto, in senso ondulatorio, che durò quattro secondi.

La ripresa delle buone relazioni
fra l'Italia e l'Argentina

BUENOS AYRES, 20. — Il giornale *La Nacion* riconosce la responsabilità del governo argentino nell'incidente coll'Italia e dichiara che l'Argentina manteneva un imprudente convenzione sanitaria col Brasile e con l'Uruguay. Il giornale aggiunge: «Ora riceveremo nuovamente con affetto gli italiani costituenti il fattore più energico del progresso e della ricchezza argentina».

La voce dell'assassinio
del fondatore della Repubblica cinese

SAN FRANCISCO, 20. — I figli di Sun-Yat-Sen dicono di avere avuto informazioni da Pechino secondo cui il loro padre sarebbe stato assassinato a Pechino dalle truppe. E' impossibile controllare la notizia. Il consolato cinese e i due giornali cinesi la ritengono infondata.

SAN FRANCESCO, 20. — (Ore 12). — La voce dell'assassinio di Sun-Yat-Sen sembra insussistente.

Essa fu originata da manifesti affissi nel quartiere cinese.

La morte d'un illustre sismografo

GRAZ, 20. — E' morto qui a 62 anni, il professore universitario dott. Rudolfo Hoemes, un'autorità nel campo della scienza sismica. Acquistò fama specialmente per i suoi studi su iterremoti terziari, e nella Regione Giulia; sull'Italia settentrionale, sulla Spagna, sul Trentino e sulla Francia.

L'orribile tragedia di Eastburne

LONDRA, 20. — Sembra che la donna uccisa nel terribile dramma a Eastburne da Murray fosse sua moglie e che la donna ferita fosse la sorella della morta.

I tre bambini non erano veramente figli di Murray, mentre uno era figlio di sua moglie gli altri erano figli della cognata.

I conflitti del lavoro
Lo sciopero generale nel porto di Santos

SANTOS, 20. — Lo sciopero generale dei dockers è scoppiato. Trenta vapori sono immobilizzati nel porto. Si temono disordini.

SARACOZZA, 20. — Lo sciopero è terminato avendo i padroni accordato una giornata di lavoro reclamata dagli operai.

LONDRA, 20. — Gli operai hanno abbandonato la costruzione delle navi nei docks di Liverpool e si sono messi in sciopero chiedendo un aumento di sauario.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20. — Europa. Pressione massima 767 sul Mar Bianco e sul Mar Nero, minima 747 sulla Inghilterra.

Il Italia nelle 24 ore il barometro è lievemente disceso e la temperatura è salita ancora. Tempo buono con pioggia a Domodossola. Stamane improvviso rannuvolamento su tutta l'Italia superiore e media e nord della Sardegna. Il barometro è a 764 al sud, e 760 sullo Stretto di Bonifacio. Vi è probabilità d'un arca ciclonica che sta investendo rapidamente l'Italia centrale coprendo di nubi anche l'Italia superiore. Venti forti o fortissimi del primo e del secondo quadrante. Mare tra l'Elba e Sardegna assai agitato.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 101.09.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Gli annunzii dei Comuni
e la Pubblicità

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bollettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai *comuni* e loro *rappresentanti* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso ed altri simili* dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il Giornale di Udine che tratta di tutti gli interessi della provincia è anche letto in tutte le parti di essa e va fuori dove non va il bollettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè adunque chi vuol dare pubblicità ai suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Rivolgersi alla ditta concessionaria: A. MANZONI e C. Udine - Via della Posta 7.

TRE MILIONI DI BOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Si, quella giovine è colpevole!! — Maddalena Gallier ha commesso il delitto d'infanticidio, di complicità con Giulio Mercier, che la legge deve colpir come lei, e che un giorno o l'altro cadrà in mano alla giustizia.

«Domando ai signori giurati di non subire l'influenza di non so qual pietà di cattiva lega... le madri snaturate sono legioni! — Un'indulgenza, anche relativa ne moltiplicherebbe ancora il numero! — Spaventiamo le colpevoli dell'avvenire col rigore della repressione!....

«Signori giurati, sollecito da voi un esempio severo!....

Maddalena piangeva, accasciata.

Nell'uditorio, alcuni ammettevano l'innocenza dell'accusata, ma in generale credevasi ad una condanna.

— Povera ragazza!... — mormorò Giuliano — che fare? — Che sia l'ora d'intervenire.

Stava per decidersi, rivolgersi al presidente delle assise e dire che aveva da fare una rivelazione importante.

Non ne ebbe il tempo.

L'avvocato di Maddalena si era alzato e prendeva la parola.

Era come abbiamo già detto, un giovine di talento e di avvenire e inoltre, punto capitale, credeva all'innocenza della giovin donna il che doveva dare alla sua arringa una impronta di sincerità più eloquente della eloquenza stessa.

Difese la sua cliente con una meravigliosa abilità, con accenti partiti dal cuore, convincenti, irresistibili.

XXXVII.

Un cambiamento erasi operato nell'opinione del pubblico, e quando l'avvocato domandò l'assoluzione, dichiarando che il ricusarla sarebbe stata un' ingiustizia, entusiastici evviva scoppiarono nella sala.

Il presidente reclamò il silenzio e diede la parola al pubblico ministero per rispondere.

Il pubblico ministero rinunziò ad usare del suo diritto.

I giurati passarono nella sala pelle deliberazioni, la corte si ritirò e Maddalena fu tratta via durante la sospensione dell'udienza.

Sarebbe difficile dare un'idea del baccano infernale che successe tosto.

Parlavano tutti in un tempo, ma la folla non sitrovava più divisa di opinioni come prima dell'arringa del difensore. — Nessuno credeva più alla colpabilità di Maddalena.

Giuliano Claude pensava:

— I giurati erano commossi come il pubblico, l'ho ben visto! — l'assoluzione mi sembracerta... — Se è pronunziata il miointervento diventa inutile. — A che pro immischiarmi in un affare nel quale, in fin dei conti, non ci ho a che veder nulla?... — Se, all'oposto, cosa impossibile, la condannassero, io parlerò, a rischio di tutti i fastidii che forse ne risulterebbero per me.

Uno squillo di campanello annunziava il ritorno della corte e dei giurati.

L'accusata fu ricondotta.

Il più profondo silenzio sorse per incanto.

Tutti i petti anelavano.

Il capo del giurì, pronto a parlare, s'inchinò dinanzi la corte.

Maddalena, ritta, con le mani giunte pallida e sostenendosi appena, aspettava.

Allora, con voce alta e ferma, il capo dei giurati pronunziò queste parole:

— A maggioranza di voti, sopra tutti i quesiti, il giurì ha risposto: — No, l'accusata non è colpevole.

Uno scoppio di applausi che nessuno questa volta represse, risuonò accogliendo l'assoluzione.

Maddalena strinse la mano del suo difensore chino su lei, e soverchiata da una troppo violenta emozione si svenne.

Due guardie municipali la trasportarono in una stanza attigua, mentre il tribunale condannava Giulio Mercier in contumacia a venti anni di lavori forzati.

La folla si pigiava per uscire dalla sala delle udienze.

Giuliano Claude seguì la corrente riflettendo:

— Assolta! — diceva fra sè — è stata giustizia, ma che sarà adesso di quella povera donna? senza mezzi, senza lavoro, e da tre mesi chiusa in prigione. Non è ella una vitaaper sempre troncata?....

«Tornerà essa nella casa dov'è stato commesso il delitto di cui essa è innocente?... E' impossibile... Quanti non perdonano agli innocenti di essere stati accusati! L'avrebbero mostrata a dito.

«Se lo osassi, le offrirei di abitare sino a nuovoordine, l'alloggio dove viveva mia madre.... Le verrei in aiuto nei primi tempi.... essa cercherebbe del lavoro ed io forse le impedirei di traviare..... le direi dove l'infaeme Mercier ha sotterrato il suo figlio... ella potrebbe almeno piangere nel guardare da lontano la fossa verdeggiante.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.55, Germania [marchi] 124,82, Austria [corone] 105.95, Pietroburgo [rubli] 268 91, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22,81.

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.10, fine agosto idem 98 20 idem 3,1|2 0|0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia 1445.—, Banca Commer. Ital. 853.—, Credito Ital. 552.25, Ferrovie Medit. 399.— Naviga. Gen. It 337.—, Società Veneta 158.—

Azioni: Londra 16.02, Svizzera 100,98.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.25, id. id. fine agosto 98,38 Italiana, 3 1|2 0|0 98.38.

Azioni: Banca d'Italia 1450.50 Banca Commer. Ital. 856.50, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Merid. 608.—, id. Medit. 403.50, Nav. Gen. Ital. 413.—, Raff. Ligure Lombarda 342.50, Acciaierie Terni, 16.10 Eridania 744.—, Ansaldo Armstrong e C. 307.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0|0 92.67, Italiana 3. 1|2 0|0 97.30, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76 68 Obblig. Ferr. Lombarde 266.25, Cambio su Italia 98 15|16 Rendita Turca 91.40, Rend. Russa 4891 61.42, id. 1906 101 95, id. 1900 91.90, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 846.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M. 11.15 M 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7,29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta

Il liquor Halsen e le Pillole Halsen

del Generale Comm. GIOVANNI CORNARO

Contro le MALATTIE DEL RICAMBIO ORGANICO e quelle INFETTIVE, compr. COLERA

× × ×

E' noto essere tutt'ora dibattuta e insoluta, fra i chimici, la questione se i corpi organici, vegetali e animali, composti di carbonio, d'idrogeno, e di ossigeno, contengano questi tre elementi già combinati chimicamente fra di loro, in ossidio di carbonio, anidride carbonica ed acqua, oppure se in essi corpi composti i tre elementi sieno chimicamente liberi, tenuti in sesto fra loro soltanto da forze fisiche, forze di cristallizzazione. Il chimico analizzando i vari corpi, li decompone, ne estrae separati i tre elementi, e anche ne misura la proporzione; ma da ciò non può assurgere a stabilire in quale stato, fisico o chimico, essi esistessero precedentemente nel corpo decomposto. Anche l'illustre prof. Icilio Guarreschi, dell'Università di Torino, nel suo ultimo trattato, espone la quistione e le ragioni che stanno pro e contro le due ipotesi, senza risolvere la quistione stessa.

Il generale Cornaro, che fu membro e sperimentatore della commissione permanente governativa per lo studio degli esplosivi, risolve la dibattuta quistione, applicandovi i dettami della termo-chimica. Nel formarsi l'ossido di Carbonio, e di più l'anidride carbonica, e molto di più ancora l'acqua, sviluppano grandi quantità di calore, che son causa della grande potenza dei moderni esplosivi nitro-composti. Il generale pensò che se l'ossido e l'anidride di carbonio e l'acqua fossero già formati nei corpi organici, mescolando questi coi sali nitrati, o clorati o perclorati usati in pirotecnica non si sarebbero formati esplosivi, e che invece se i tre elementi fossero chimicamente liberi, si sarebbero associati per formar l'ossido, l'anidride e l'acqua, avrebbero sviluppato molto calore e molta quantità di gas, e si sarebbero avute forti esplosioni. Così egli sperimentò molti corpi organici e vide che quasi tutti contengono i loro elementi liberi chimicamente. La quistione e la sua soluzione per loro stesse non avrebbero che una importanza puramente scientifica, speculativa. Ma il generale stesso essendo malato grave di tifo, pensò che forse ingerendo un composto molto ricco d'idrogeno e d'ossigeno, avrebbe prodotto nell'organismo colla digestione del composto, lo sviluppo di grande quantità di calore e insieme di ossigeno allo stato nascente, e cioè avrebbe ottenuto un potentissimo antisettico, forse atto a guarirlo. Ed egli scelse a ciò l'*acido tricarballilico*, che egli aveva trovato in molti frutti quando son prossimi alla maturazione, e che nella maturazione loro scompare per trasformarsi parte in zucchero, glucosio, glucosidi e parte in altri acidi. Così egli lo trovò nelle barbabietole bianche da zucchero e in quelle rosse, nel ribes, nelle susine, nei malli di molti frutti, nei cedri, nell'uva spina, nelle ciliege nelle melagrane, ecc. Se ne preparò 200 gr. sotto forma di sali solubili non corrosivi, che sciolse in due litri di vino. Bevuto il primo litro in circa mezza ora, la febbre era scomparsa, la lingua fattasi pulita, e una fame violenta si era manifestata. Era stata la guarigione immediata. Il secondo litro servì per meglio rafforzarla. Essendo egli da molti anni affetto da arteriosclerosi, osservò pure che le più gravi manifest. di questa malattia ritenuta allora incurabile, cardiopalma con frequenti svenimenti, gravi vertigini, nefrite, gonfiore agli arti si erano di molto attenuate, per cui volle provare una cura regolare. Bevendo circa 400 grammi per giorno, in tre volte una soluzione acquea dello stesso rimedio al titolo del 10 per cento, in circa dodici giorni ottenne la completa guarigione. Il suo sangue, dapprima nero e denso e vischioso, ricco di acido urico e di urati, era tornato di un bel rosso vivo e fluido, scorrevole, come d'un giovane di venti anni robusto e sano, privo d'acido urico e di urati. Egli aveva trovato il vero rimedio contro la diatesi urica, assolutamente inocuo al contrario di numerorosi preparati a base di iodio recatici dalla farmocologia tedesca e tanto usati ora sotto varie forme che agiscono per corrosione, distruggendo le cellule e naturalmente quelle sane piuttosto che quelle malate, perchè queste trovano delle sostanze eterogenee che le inquinano una difesa contro l'attacco dello iodio, mentre le cellule sane ne sono sprovviste e rimangono senza difesa.

Dopo questi risultati e parecchi altri consimili su parenti e amici, il generale Cornaro affidò il suo rimedio (che chiamò alla latina Liquor Halsen, acrostico della frase che lo caraterizza: *Hoc Aureum Liquor Salus Est Nostra*) a tecnici ed a clinici che per sua proposta lo sperimentarono anche in molte altre malattie infettive ed in quelle del ricambio e constatarono la maravigliosa sua efficacia a combattere proprio tutte le malattie, anche quelle ritenutesi finora come incurabili. Sono tosto vinti: il tifo, le gastriti, le enteriti più acute, le polmoniti, sian quelle prodotte dal pneumococco, come quelle date dal diplococco di Fraenkel, l'enfisema polmonare, le bronchiti, le pleuriti, le nefriti, il diabete, la tiflite, l'appendicite e la conseguente peritonite, la cirrosi epatica, le calcolosi renale, epatica e vescicale, il colèra stesso (1), le malattie del ricambio organico arteriosclerosi, gotta artrite, reumatismi e perfino molte forme morbose psichiche e l'epilessia, come attestano il prof. cav. Brancaleone, dirtt. della clinica psichiatrica della Università di Palermo ed il dottor Bertorelli di Zignago (Spezia).

Non sembri ciò paradossale, poichè è semplicemente vero ed è anche scientificamente spiegabile. E' diffatti ammesso dalla odierna scuola medica che l'uomo perfettamente sano non è soggetto all'attacco di nessuna malattia. L'uomo sano è quello che ha sano, cioè fisiologicamente normale il sangue. Visto che il Liquor Halsen modifica il sangue malato e guasto, e lo guarisce distruggendovi i microbi patogeni d'ogni specie e l'acido urico e gli urati e gli ossalati che lo inquinano, si comprende come un unico rimedio che così agisca possa realmente guarire le più disparate malattie, tutte le malattie. In Germania dapprima e poscia in ogni altro paese civile si è svolta e sviluppata per opera del celebre dottor Lahmann la teoria della *disemia* (malattia del sangue) cui si attribuisce appunto la causa di tutte le malattie, e si è introdotto e sviluppato il nuovo regime di cura di esse inteso con vitto, aereazione, abitudini ecc., a guarire il sangue malato. Orbene, ciò che è ottenuto con lunga cura nei numerosi stabilimenti appositi, ma non sempre è ottenuto, col sistema analitico del dott. Lahmann, è invece raggiunto sempre, e tosto colla cura sintetica, diretta, intensa del generale Cornaro mediante il suo Liquor Halsen.

Parecchi medici hanno dichiarata questa scoperta la più importante del secolo e pare non a torto. E' una nuova scuola di terapeutica, fondata sull'applicazione delle basi della termochimica.

Le pillole Halsen dello stesso generale Cornaro, che egli ideò per guarire le sue figlie da lunga anemia ribelle ad ogni altra cura, e conseguente grave nevrastenia, sono composte di *polifosfotricarballieati* (di ferro, potassa e calce) prodotti con *sostanze alimentari* mediante la reazione dello stesso innocuo Liquor Halsen. Così in tali pillole il ferro, i fosfati e gli altri principi sono allo stato organico di estrema suddivisione, atto cioè alla loro assimilazione nel nostro organismo, e ad esservi ritenuti. Il ferro organico per il sangue, i fosfati per il sistema osseo e per quello nerveo, l'acido come disinfettante del tubo digerente, distruttore della flora batterica intestinale e de' suoi prodotti, le tossine, fanno sì che queste pillole siano state dichiarate da sommi clinici il vero, l'ideale ricostituente dell'organismo umano. L'illustre senatore prof. comm. Camillo Bozzolo direttore della clinica generale medica della Università di Torino, volle gentilmente sperimentarle ed in seguito a' buoni risultati avutine, ora le usa anche per la sua clientela privata. Ogni altra referenza parrebbe superflua. Pure citiamo quelle dell'illustre dott. comm. Paolo de Vecchi, del chiaro dottor Trova che le esperimentò pei fanciulli rachitici dell'Ospedale Regina Maria Adelaide di Torino, e potremmo citarne molte altre delle quali le principali sono riportate in un nostro opuscolo di prossima pubblicazione. E' notevole il fatto che con l'uso di queste pillole, che pure non contengono materie lassative, si vincono tosto le stitichezze più ostinate, ciò che prova il loro potere disinfettante del tubo digerente. Le anemie, le clorosi, le nevrastenie più ribelli ad ogni cura sono tosto vinte dalle Pillole Halsen. La scrofolosi, il rachitismo sono con esse combattuti meglio che con qualsiasi altra cura finora nota. Esse sono una vera provvidenza per i bambini malaticci e grami e per tutte le persone delicate, di qualsiasi età, sia per anormale costituzione sia in seguito a gravi malattie esaurienti o ad abusi di vita.

---

(1) *Il Prof. Cav. Conca, Illustre clinico dell'Università di Napoli, scrive che col Liquor Halsen, a 100 grammi ogni quarto d'ora, ha guarito tutti i colerosi che gli si sono presentati anche quelli già prossimi allasafe asfittica*